

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 23 Marzo

## SOCIALISMO DI GLADSTONE

Mentre noi ci dibattiamo in piccinerie mitologiche, l'Inghilterra, essa pure dilaniata da tante conseguenze della crisi mondiale, si dispone ad affrontare una delle questioni massime con veri concetti da giganti.

L'Irlanda, man mano che va ottenendo le proprie libertà, sente che l'appetito viene mangiando; ed intanto è giunta colla propria resistenza a tale punto che inceppa lo stesso andamento del parlamentarismo inglese, ferendo così l'Inghilterra nella stessa essenza della sua grandezza e intorpendole le membra.

Deve però soggiacere così la fortissima Inghilterra e lasciarsi strozzare nelle spire del serpe irlandese? No, no.

Altre crisi gli inglesi hanno superate; e si apparecchiavano a superare anche questa con grandiosità di concetti che per le nostre menti di pigmei non si osano nemmeno comprendere.

Gladstone afferra la questione politica e nel tempo stesso l'economica, perchè la questione irlandese è nel tempo stesso politica ed economica.

Una speciale Camera vuoi concedere all'isola di S. Patrizio; se ne diminuirebbe invece il numero dei rappresentanti al parlamento dell'impero; le questioni amministrative interne dell'isola verrebbero così messe sopra vie consone ai locali bisogni.

Più ardua è la parte economica; si espropriano tutti i proprietari con un'operazione che potrebbe salire perfino a cinque miliardi! Il terreno liberato lo si concederebbe poi a tenui fitti agli agricoltori del luogo. L'è una operazione che ha tanto del socialismo e che spaventa al solo immaginarla.

Certo gravi difficoltà si fraprono alla sua esecuzione; anche parecchi dei più liberali si arretrano spaventati; Gladstone per riuscirvi dovrà fare sforzi titanici.

Pure il dado è tratto, e, visto che gli stessi grandi proprietari sono interessati alla riuscita del progetto (poichè oggi, come stanno le cose, non sanno nemmeno riscuotere il prezzo dei fitti) non c'è dubbio che prima o dopo questo progetto trionferà.

E trionferà segnando non soltanto una massima pacifica rivoluzione in Inghilterra, ma anche nel resto del mondo. Certe grandi espropriazioni per ragioni di pubblica utilità diverranno ormai di moda, e, sebbene in minori proporzioni, anche altri popoli dovranno adattarsi.

Quel Gladstone, quel vecchio la cui ultima ora pareva ormai giunta, mostra nella fervida fantasia un tale slancio di entusiasmo e di forza giovanile da sbalordire il mondo e da iniziare, solo, una vera risoluzione sociale la cui ultima parola nessuno può prevedere.

## ALLA Amministrazione del Fondo per il Culto DI ROMA

Egregio sig. Direttore  
del BACCHIGLIONE.

Mi permetta, Egregio Direttore, di richiamare, per mezzo del suo accreditato giornale, l'attenzione del pubblico sull'attuale sistema di governo accentrato e specialmente sull'amministrazione del Fondo per il Culto in Roma, amministrazione che procede peggio di qualunque altra nell'attuale complicatissimo e caotico meccanismo amministrativo, che riesce molto salato ai poveri contribuenti italiani.

Fin dal 31 dello scorso dicembre 1885 avea termine un contratto per fittanza di decima ecclesiastica tra la R. Finanza locale ed il sottoscritto, il quale avea soddisfatto a tutti i pagamenti ed obblighi inerenti al contratto stesso. I primi di gennaio 1886 il sottoscritto presentava istanza al rispettivo ufficio appo la R. Finanza per la restituzione del deposito pregando lo si eseguisse al più presto possibile, stantechè egli avea assoluto bisogno della cartella depositata. Alla metà di gennaio (il 14 salvo errore) l'ufficio sumentovato spediva all'amministrazione del Fondo per il Culto a Roma l'istanza del sottoscritto con l'estratto di tutte le operazioni, colla dichiarazione che il contraente avea soddisfatto a tutti gli obblighi non solo, ma risultava creditore di alcune lire.

Sarebbe sembrato logico ed ovvio che anco durante il mese di gennaio dovesse l'Amministrazione del Fondo per il Culto emanare il decreto di benessere affinché si potesse ottenere dal demanio la restituzione della cartella depositata. La Finanza locale per ben due volte, annuendo gentilmente al desiderio dello scrivente, raccomandava con lettera speciale la massima sollecitudine a Roma; e di giorno in giorno aspettavasi il tanto sospirato benessere.

Ma che! in luogo del benessere arriva dalla capitale una nota della suddetta Amministrazione del Fondo per il Culto, la quale esige l'invio a Roma della cartella originale o della copia autenticata dal notaio, non che un decreto della Finanza dichiarante che tutti gli obblighi furono adempiuti. Queste sono sottigliezze bisantine. Non bastava forse la dichiarazione citata circa l'adempimento degli obblighi?

A che scopo si vuole la cartella? Forse non si ha fiducia nella Finanza di Padova e sospettasi che la cartella non sia stata realmente depositata, come certi titoli alla Banca Veneta prima della crisi del maggio 1883? Dato anche e non concesso che non fosse mai stata depositata, la domanda è assurda, giacchè tutti gli obblighi furono adempiuti non solo; ma il contraente è ancora creditore di piccola somma, come si è già esposto.

Che si fece adunque a Roma dal 14 gennaio al 17 marzo? Le carte rimasero giacenti sul tavolo degli impiegati. A quale scopo sono pagati i signori impiegati dell'Amministrazione del Fondo per il Culto? Forse perchè lascino le istanze di restituzione di depositi dormire per due mesi sulle loro scrivanie? Questa è una vergogna per Dio!!!

Di certo la locale Finanza fu esatta nell'inviare a Roma i documenti

giacchè non è questa la prima volta che si domanda la restituzione del deposito relativo a contratto sulla stessa decima. Probabilmente, anzi certamente, ci sarà di mezzo un nuovo regolamento della predetta e poco lodata Amministrazione del Fondo per il Culto.

Le cartelle del debito pubblico nel gennaio 86 erano a L. 96 e centesimi: suppongansi che esse dovessero eventualmente ribassare fino per es. al 33 per cento: dovrebbe in tal caso lo scrivente sottostare alla perdita? — Giammai, perchè se si verificasse un notevole ribasso egli intenderebbe lite alla Amministrazione del Fondo per il Culto per risarcimento dei danni, ed i tribunali dovrebbero dargli ragione, come appare luminosamente solo che si rifletta ai principi più elementari di giustizia.

Fra due o tre giorni la Finanza di Padova spedirà a Roma la cartella originale ed il decreto dell'adempimento di tutti gli obblighi; forse fra due o tre mesi verrà il benessere, si a lungo aspettato: ottenuto questo, si dovrà presentare l'istanza pel decreto di svincolo al demanio ed intanto che il sottoscritto aspetta!

Se non temesse di annoiare il lettore e di far montare la mosca al naso al proto, egli vorrebbe dilungarsi su l'Amministrazione del Fondo per il Culto, sui beni ex-ecclesiastici, sulla burocrazia centrale ecc. ecc. ed il lettore ne sentirebbe di belline e comprobabili con documenti come quanto fu sopraesposto.

Finchè la non mai abbastanza lodata Amministrazione del Fondo per il Culto manderà il benessere richiesto da ben 70 giorni e che si farà aspettare chi sa quanto, il sottoscritto avrà tempo di occuparsi in proposito e specialmente sulla burocrazia centrale. Presso qualche altro Ministro (che non è quello delle Finanze) le istanze (non chiedenti favori) aspettano da mesi e da anni inutilmente una risposta qualunque.

In linea generale ed in massima non si bada dall'attuale governo a quanto domandano gli uomini che non sono di gomma, che abborrono le mene del favoritismo e che non hanno flessibile la spina dorsale.

Ringraziandola, Egregio Direttore, la supplico d'aggradire i sinceri ringraziamenti ed ossequi del suo obbl.mo  
(Segue la firma).

## Corruzione parlamentare

Abbiamo l'altro giorno, accennato — scrive il *Presente* di Parma — sulla fede del *Roma* a quel deputato cui fu pagato il voto 6000 lire.

Ora il *Messaggero* vorrebbe sapere.

« Se è vero che Giuseppe Filia-Astolfone, fratello del deputato Filia-Astolfone, sia stato in questi giorni promosso da caporale a brigadiere delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo collo stipendio di lire 5000 annue? »

« Se è vero che il figlio del fratello dell'onor. Laporta sia stato pure in questi giorni nominato ispettore dei tabacchi? »

« Tutte e due queste nomine non troverebbero giustificazione nei meriti delle persone, mentre invece troverebbero ostacoli nei

regolamenti dei relativi rami di amministrazione.

« Ma in questi giorni gli ostacoli di ogni genere sono stati facilmente superati in grazia delle necessità parlamentari e ministeriali. »

## L'ARIETE "VESUVIO", Il Varo — La nave

A Livorno, s'è varato felicemente l'ariete *Vesuvio*.

Ecco alcune notizie:

Il *Vesuvio* costruito nel cantiere di Livorno, è un torpedo-ariete-incrociatore.

Ecco le sue dimensioni:

Lunghezza fra le perpendicolari, M. 86,40  
Larghezza fuori ossatura . . . » 9,36  
Spostamento tonnellate 3400  
Altezza di puntale . . . . . » 6,53  
Pescaggio . . . . . » 5,10

La nave avrà eliche gemelle condotte da due paia di macchine compound indipendenti di circa 3,850 cavalli indicati ciascuna, in complesso 7,700 cavalli indicati di forza che daranno alla nave una velocità di circa 17 miglia, piuttosto più che meno.

Porterà un carico di 600 tonnellate di carbone, 200 delle quali di supplemento, e non considerate nel dislocamento.

Porterà due cannoni di 24 tonnellate ciascuno, a retrocarica, del nuovo tipo Elswick, e del sistema a *ribbon coil* lancianti proiettili di 450 libbre di peso, con cariche di polvere di 230 libbre (che si crede siano capaci di forare fino a 50 centimetri di corazza compound) più sei cannoni da 15 centimetri di calibro a retrocarica, del nuovo tipo di Elswick, lancianti proiettili di non meno di 80 libbre di peso, con cariche di polvere di non meno di 34 libbre, forniti e montati sopra affusti automatici Albini, o sopra altra forma che sarà possibile indicare come meglio conveniente nel corso della costruzione.

## COME CI PELANO

Dal 1 luglio 1885 al 1 marzo corrente gli incassi nelle Tesorerie superano di 119 milioni gli incassi verificatisi nell'esercizio precedente.

La tassa di ricchezza mobile fu in aumento per L. 1,714,026.

Le tasse sugli affari aumentarono di oltre 6 milioni.

Le tasse di fabbricazioni aumentarono di oltre 7 milioni, le dogane di oltre 22 milioni, i tabacchi di oltre 3 milioni e mezzo.

L'imposta sui fondi rustici diminuì di lire 327,998 per l'abolizione del primo decimo di guerra.

I sali diminuirono di L. 5,742,302 per il ribasso nel prezzo di vendita; il lotto diminuì di L. 1,758,169.

## Parlamento Nazionale

### Camera dei Deputati

Tornata del 22

Presidenza Biancheri.

Si convalida la elezione del generale Villani nel collegio di Firenze Terzo.

Maiocchi svolge il suo progetto per modificare la legge dell'assegno agli ufficiali del 1848-49, allo scopo di migliorarne le sorti.

Si riprende la discussione dell'on-

mibus finanziario all'articolo 19 che riguarda gli aumenti dei tabacchi.

Lazzaro raccomanda che, poichè si aumenta il prezzo dei tabacchi, se ne migliori la qualità.

Tecchio nota che gli aumenti già votati dalla Camera bastano a coprire gli sgravii.

Lo dimostra con le cifre dell'esposizione finanziaria fatta da Magliani.

L'aumento nel prezzo dei tabacchi serve quindi ad altro scopo, a ristabilire cioè il pareggio compromesso dalla politica del governo che poi frutta i conforti della missione Pozzolini.

Chiede, se è così, che lo si dica chiaramente, perchè il paese sappia chi è responsabile dell'aumento dell'imposte.

Savini ricorda che il deputato Lucca asserì che nell'acquisto dei tabacchi si potevano risparmiare 6 milioni. — Il ministro Magliani pur dicendo quella cifra esagerata, ammise la possibilità delle economie. E' permesso fare simili dichiarazioni e non attuare poi le economie?

Lucca fornisce chiarimenti.

Magliani risponde a Tecchio che espone già nella discussione generale gli intendimenti suoi. Gli importa consolidare il bilancio.

Risponde quindi a Lucca dicendo che inconvenienti ve ne furono sempre. Spera diminuirli col nuovo regolamento.

Tecchio replica che voterà le spese, perchè si sappia che si votano nuove imposte.

La Camera approva l'articolo 19.

La Camera approva quindi l'articolo 20 relativo al lotto.

Rimangono così esauriti gli articoli relativi agli aggravi. E si passa all'articolo 21 che porta gli sgravii del sale.

De Rolland e Buttini patrocinano il miglioramento del sale pastorizio.

La Camera approva quest'articolo e poi, dopo breve discussione, tutti gli altri del progetto.

Domani si voterà il progetto a scrutinio segreto.

Cairò constata calunnioso l'allarme diffuso che l'opposizione combattere il ministero aggravando la finanza.

Il governo ritirò quella parte del progetto che era combattuta dall'opposizione ch'ebbe quindi una vittoria.

Depretis ripete che a nessun organo della stampa dette il diritto di rappresentare le idee del governo: si differì la parte riguardante il bollo e il registro nell'interesse del paese e per motivi che Magliani ha ripetuto.

Dada rileva l'incoerenza del ministro.

Levasi la seduta alle ore 6.50.

## L'Italia nel Canale di Suez

Dai prospetti che l'onor. Ministro degli Esteri ha ricevuto dal R. Console generale d'Egitto, cav. Venanzi, apparisce che le navi italiane pagarono l'anno scorso L. 1,672,390,26 per il passaggio del Canale di Suez.

Sulla somma complessiva di oltre 62 milioni che nel 1885 fu percepita dalla Compagnia del Canale, l'Italia occupa il quinto posto, nella percezione dei diritti di passaggio.

Le navi inglesi pagarono più di 47 milioni, le francesi circa 6 milioni, le olandesi 2 milioni e mezzo, e le tedesche quasi due milioni.

Per parte nostra, l'aumento in questa spesa non indica già un maggior

movimento commerciale, ma è uno dei benefici che abbiamo raccolti dalle famose spedizioni nel mar Rosso.

I soldati italiani, di passaggio nel canale di Suez, furono 8914; cioè 6212 all'andata e 2699 al ritorno.

Osservando lo stato riassuntivo delle entrate percepite dalla Compagnia del Canale in quindici anni, dal primo gennaio 1870 al 31 dicembre 1885, si vede che l'Italia ha contribuito nella cifra generale di circa 571 milioni, con lire 13,990,020,34.

Manteniamo sempre il quinto posto, anche nelle percezioni dei quindici anni. Siamo preceduti dall'Inghilterra che pagò più di 439 milioni, dalla Francia le cui navi pagarono quasi 47 milioni, dall'Olanda che versò oltre 23 milioni, e dell'Austria Ungheria, che contribuì al di là di 14 milioni.

Subito dopo la marina italiana viene la germanica, che pagò 10,810,406,33 lire per attraversare il Canale di Suez.

La marina germanica ha dunque nell'anno scorso progredito.

## Corriere Veneto

DA ASIAGO

18 marzo (rit.)

### DEBOLZZE!

Bisogna proprio dire che ad Asiago sotto l'infelicitissimo governo del sig. Colpi se ne videro se ne vedono e se ne vedranno (inchiè la durerà) di belline e di graziose. La decorsa Domenica la banda cittadina pensò di offrire il suo intervento al Sindaco, coll'accompagnare le autorità. Il Sindaco accettò di buon grado l'offerta rendendo grazie al presidente della banda, sig. Franceschi ing. Giuseppe, il quale naturalmente doveva col presidente della banda municipale accordarsi circa ai rispettivi programmi.

Ma i componenti della banda municipale spalleggiate dal loro capo, assiduo dell'Unità Margottiana, quantunque il sig. Colpi avesse trovato attuabile il programma del Franceschi credettero bene di non voler suonare in compagnia dell'altro corpo musicale, e imposero poi il loro volere al Sindaco stesso, che, poveretto, dovette piegarsi al loro talento.

Che figura in questa faccenda ci faccia il sindaco Colpi, non è chi noi veda e chi non sappia di leggeri giudicare; pure la comica posizione del capo del paese, il quale si mostrò tanto piccino e leggero da non sapere mettere a posto una turba di dozzinali mestatori, che non cercano se non di turbare l'ordine e la tranquillità pubblica.

Ora io domando, o signori, come è

Appendice

60

IL

# VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

Il suo istinto di donna le fece comprendere di primo acchito che il pericolo che minacciava i giorni del signor di Tréanna non era quello che in quell'istante preoccupasse maggiormente la Marchesa; indovinò che il servizio che si reclamava da lei, non era che un mezzo di difesa opportuno per opporsi a qualche macchinazione del signor di Praterous. Dimenticando subito i rancori che si credeva in diritto di nutrire contro Lorenza, lieta di essere utile ad una donna che dopo tutto era la benefattrice del Vagabondo, felice di nuocere nel tempo stesso ai progetti, qualunque fossero, di un uomo che odiava, la giovane contadina non esitò menomamente a mettersi a disposizione della signora di Tréanna.

possibile che un tal Sindaco possa più oltre regnare in un paese dove si dibattono continuamente questioni della più alta importanza, dove hanno assoluto bisogno di una persona energica illuminata, che sappia ben più del Colpi dirigere, e all'uopo, dominare due partiti, che da ben vari anni inscientemente procurano lo squilibrio materiale e morale di questi abitanti?

Io dico, che, se si vuole, che i pubblici affari corrano sempre a ritroso non c'è che da sostenere l'attuale sindaco, il quale farebbe bene a ricordarsi di ciò che ebbe a dire, quando il prefetto della provincia rilasciava al Cunico quell'attestato di buona condotta, che egli per meschina vendetta negavagli. Disse che si avrebbe dimesso, ma pare, che questa idea sia stata respinta dai suoi pochi accoliti che nella perdita del Colpi vedono il giorno finale della loro vita pubblica.

**Conegliano.** — Il ricavato netto dei 4 veglioni di beneficenza ammonterà a L. 2300 che vanno a vantaggio del fondo per i fanciulli scrofolosi e del fondo arti e mestieri della società operaia.

**Massa Superiore.** — La banca popolare tenne nel 14 marzo la sua assemblea generale. La amministrazione presentò una lucida ed elaborata relazione sull'esercizio 1885 (II dell'istituzione).

Il numero dei soci crebbe nell'ultimo anno da 351 a 456 e quello delle azioni da 784 a 1114.

Il capitale e la riserva salirono, il primo da L. 22402 a L. 32713 e la seconda da L. 111949 a L. 261870.

Il movimento prestiti e sconti, salì all'egregia somma di L. 878.332 98.

La somma totale dei depositi ascese a Lire 210.574.31 mentre nel 1884 fu di 265.522.06.

Il movimento generale degli affari salì a Lire 4.021.285 29 nel 1885 e ad L. 386.285.17 nel 1884.

L'utile netto fu di L. 4088,39, che venne ripartito ai soci in ragione di L. 210 per ogni azione da L. 30 (70,0) al fondo di riserva, agli impiegati a norma dello statuto, ed alla riserva straordinaria per le eventuali perdite.

**Lonigo.** — Ci scrivono: Rappresentandosi qui il *Rigoletto* sostiene brillantemente la parte di *Spanafucile* il vostro Amilcare Monchero.

Egli desta vero entusiasmo e merita che egli sia designato alla pubblica estimazione.

**Sandriago.** — Il Circolo operaio G. Garibaldi di Sandriago raccolto in seduta generale ha votato una protesta associandosi agli altri sodalizi italiani che ritengono contrario al sentimento nazionale l'erezione del monumento a Napoleone III a Milano.

**Udine.** — In sostituzione del rinunciatario cav. Marco Volpe, la Società operaia è addivenuta oggi alla nomina del suo nuovo presidente in persona di Rizzani Leonardo.

Respinse Fulberto dal predellino e si impadronì lestante del postò che il bel giovinotto si vide costretto a cederle.

Ma un altro oggetto sollecitava in quel momento tutta l'attenzione del Visconte di Praterous.

Mamma Herguisec, tenendo per mano Poveretta, compariva sulla soglia della capanna.

All'aspetto della bambina, Fulberto era rimasto immobile, come pietrificato dalla sorpresa.

Passato il primo momento di sorpresa, le corse incontro trasse da parte i ricci biondi che le cadevano in disordine sul viso ed esaminò i suoi lineamenti con ansietà.

Quando rialzò la testa, la sua fronte era pallida, il suo sguardo aveva una strana espressione.

Si voltò verso Herguisec e le domandò con voce leggermente commossa.

— Chi è questa bambina, brava donna?

— Un'orfanelle, signore — rispose la vecchia bretone — sua madre è morta, e suo padre, che è un gran signore a quel che ho potuto comprendere, l'ha abbandonata.

Queste parole dovettero raddoppiare l'emozione di Fulberto.

— Chi ha preso dunque cura di lei dopo la morte di sua madre? — riprese.

## Corriere Provinciale

DA BORGORICCO

21 marzo.

### Conferenza agraria

Oggi nell'ampia sala Consigliare di questo Municipio il prof. Alessandro Dalla Costa, benemerito presidente del Comizio Agrario di Camposampiero tenne una conferenza, — lezione sul tema *Della viticoltura*. Svolse i precetti fondamentali del miglior metodo di coltivazione della vite, classificando partitamente le diverse qualità di terreno, per indicare qual sia il più adatto alla nutrizione e rigoglioso sviluppo della pianta.

Dimostrò poscia esser necessario a tal uopo una coltura isolata, speciale ed intensiva, e venne quindi a parlare diffusamente della concimazione, degli scassamenti da praticarsi alla base della vite, della sarciatura e potatura.

Accennò poi ai danni incalcolabili prodotti dalla flossera e dalla peronospora, e con solidi argomenti persuase sulla necessità immediata di combattere quest'ultima coll'idrato di calce, per vedere completamente distrutto il parassita e ritornati i nostri vitigni ad uno stato fiorente.

L'egregio conferenziere diede saggio di estese cognizioni in materia d'agronomia, portò con facilità e chiarezza, sicchè fu inteso ed apprezzato come meritava dal pubblico affollato, che lo applaudì al termine della discussione.

## Cronaca Cittadina

**Amministrazione delle Poste.** — Si rende noto che a datare dal 1.° aprile prossimo i *vaglia internazionali* che si cambiano coll'Austria-Ungheria, col Belgio, coll'Egitto, colla Francia, colla Germania, col Lussemburgo e colla Svizzera, potranno a richiesta dei mittenti, essere anche avviati per mezzo del telegrafo.

Inoltre si rende pure noto che a cominciare dallo stesso giorno gli uffici postali s'incaricheranno della riscossione degli effetti o recapiti di commercio da e per gli stati predetti, e da e per il Portogallo e la Romania; semprechè si tratti però di effetti o recapiti non eccedenti L. 1000.

Per conoscere le tasse relative ai due servizi, e per avere informazioni circa la formalità da compiersi quanto alla riscossione degli effetti di com-

— Il buon Dio, prima — rispose la Herguisec — e, dopo lui, una buona anima, un degno giovine, chiamato Renato che, in difetto d'una fortuna e d'un titolo, ha del coraggio e del cuore.

— Non m'ingannava — mormorò Fulberto: — è lei. Mia figlia! mia figlia!

I suoi occhi si abbassarono con tenerezza su Poveretta, e riprese con crescente emozione:

— Mia figlia sotto quest'abito, in questa capanna! Povera, povera bambina!

Intanto che s'esprimeva così a voce bassa, teneva la bambina fra le sue braccia; copriva di baci le belle manine il viso rosso ed i vezzosi capelli biondi della fanciullina.

Sventuratamente l'orgoglio fece capolino nell'anima del brillante gentiluomo.

Nel più forte delle sue espansioni, il suo sguardo incontrò quello di Lorenza, che aveva dimenticata e che l'esaminava con una curiosità un po' ironica.

Vergognoso d'un eccesso di sensibilità che gli sarebbe parso ridicolo in un altro, nascose la sua emozione nel più profondo del cuore, respinse Poveretta, saltò sul cavallo e disparve al galoppo.

Un momento dopo, la Marchesa e

mercio, il pubblico non ha che a rivolgersi agli uffici postali, poichè da essi otterrà tutte le notizie ed indicazioni necessarie.

**A Brusegana.** — Visto l'interesse che ha giustamente destato nel pubblico l'esperimento delle pompe premiate a Conegliano per la somministrazione alle viti del latte di calce contro la Peronospora, che ebbe luogo nel giorno di domenica 21 corr. presso la R. scuola pratica di agricoltura in Brusegana, il consiglio d'amministrazione della scuola stessa ha determinato che abbiano a rinnovarsi i detti esperimenti nei giorni di sabato 27 corr. e 3 aprile p. v. dalle ore 9 alle 11 ant. in questa città in Piazza Vittorio Emanuele II. (Prato della Valle) come da gentile concessione avuta dal locale Municipio.

Durante la corr. settimana poi le pompe saranno visibili al pubblico presso la R. scuola pratica di agricoltura in Brusegana.

**Circolo Filarmónico.** — Quello di iersera al Circolo Filarmónico fu un successo monstre, fu un vero avvenimento per cui il benemerito Circolo riaffermò i propri incontrastati titoli alla bemeranza cittadina.

E che così dovesse essere, lo si presentiva dal fatto che le sale erano zeppe tanto che non ci si poteva nemmeno respirare. Pareva tuttavia che tutto congiurasse a far risaltare la parte caratteristica della serata nella persona della signorina Virginia Checchi, poichè il tenore signor Vanni, colto da improvvisa disposizione, non poté cantare i pezzi promessi, e per tal modo sovra di essa sola si concentrò quasi tutto il peso della serata.

E così dopo che l'orchestra, diretta dal sempre bravissimo maestro Moranzoni, suonò fra la generale attenzione ed in modo inappuntabile la *Sarabanda nell'opera Cinq Mars* del Gounod, e dopo che l'esimio dilettante signor Bigoni ci fece sentire una bella romanza dell'opera *Reginella* nel Braga, ecco comparire la flossuosa figurina della Checchi smagliante di magica avvenenza a cantare quel pezzo tutto dolcezza che è l'*Ave Maria* del Luzzi. La Checchi asserisce non avere speciale predilezione per la musica da camera; essa cui il più brillante avvenire si apparecchia sopra i teatri, sentesi meglio attratta per l'altro genere di musica; pure colla sua finitissima scuola, colla voce limpida, sonora, facilissima riuscì anche nell'*Ave Maria* ad entusiasmare il pubblico e a provare che in tutto essa vale meravigliosamente. Quelle note

Marianna s'allontanarono nella direzione di Tréanna.

Questa strana scena aveva avuti altri testimoni oltre quelli fra cui era avvenuta.

Al momento in cui Lorenza discendeva dalla carrozza davanti alla capanna del fico, tre contadini vestiti del costume bretone, armati ciascuno d'una carabina si erano fermati a pochi passi dalla dimora della Herguisec.

Malo era fra loro.

Riconoscendo la Marchesa ordinò con un cenno ai suoi compagni di gettarsi a terra fra gli alti arbusti di ginestre che ombreggiavano qua e là la vallata.

Ne diede l'esempio lui stesso; poi si avanzò solo, trascinandosi carpono sino ad un punto da cui poteva tutto vedere, tutto sentire, senza timore di essere sorpreso.

Così nascosto fra i rami, come una lena che apposta la preda, il bandito seguiva con occhio acceso tutti i movimenti della giovine donna di cui aveva promessa la morte, e che solo per miracolo era sfuggita una volta a' suoi colpi.

Questa giovane donna la vedeva ancora una volta a pochi passi dalla bocca della sua carabina... una leggera pressione sul grilletto e tutti i suoi sogni di fortuna erano avverati,

incantevoli, quei gorgheggi fluenti, quei trilli da usignuolo la fecero passare sovra tutte le strane difficoltà della musica e a darle una intonazione, un incanto, un colorito da non potersi spiegare. E quando finì, il pubblico ne volle il bis ed essa ripresentavasi raggiante ed ilare e con pari spigliatezza cantava l'aria del IV atto del *Nabucco*; e colla varietà del genere di musica dimostrava come essa sappia appunto modulare la sua voce e adattarla alle più ardite e più opposte concezioni dell'arte.

La musica calma e severa dell'*Intermezzo sinfonico* del Reineke (di cui si volle il bis) e quella della *Serenata francese* del Burgmein coi propri distacchi, ridiedero alla sala la quiete, mentre tutti si attendevano di riudire la Checchi nell'aria della *Gioconda*, pezzo irto pure di difficoltà gravissime. Ma la Checchi si dilettò delle difficoltà e scherzò con esse come nulla fosse; l'aria della *Gioconda* coi passaggi più improvvisi dimostrò appunto come per essa non siavi difficoltà, mentre la delicatezza del sentimento scaturiente dalle note incantevoli dimostrava pure come il sentimento essa sappia farlo vibrare nel modo più delicato, e poscia nell'aria del *Don Carlos*, completava lo sfoggio della sua erudizione musicale, eslanciavasi a una sonorità ed elevatezza da rendere ebbri.

Nella sua modestia la signorina Checchi non fa che tributare elogi al suo maestro prof. Busi di Bologna; e, a parte la sua modestia, il Busi deve avere avuto di certo un grandissimo merito per educare all'arte una tale artista, che, così giovane, può far tali miracoli. I pezzi di genere più disparato provano come la Checchi abbia valentia per ogni recondita risorsa musicale; quella voce melodiosa così bene impostata fa sì ch'essa nella sua slanciata figurina paia quasi non faccia nemmeno fatica agli sforzi della voce più elevata, come alla più bassa nota che pare un sospiro!

Che la Checchi apprezzi di più le preziose sue doti e allora senza dubbio si assicurerà il più brillante avvenire con un crescendo di trionfi, cui sotto ogni aspetto ha pieno diritto.

**Iglione.** — Gli abitanti di Via Piove si lagnano vivamente perchè un letamaio — ove si raccolgono i depositi delle stalle di un ricchissimo signore — emana odori tutt'altro che confortanti.

E noi crediamo essi abbiano ragione di lamentarsi e di reclamare, co-

nello stesso tempo che le cupidigie della signorina di Praterous.

Questo infernale pensiero bruciava il suo cervello come un ferro rovente.

Venti volte dirisse la sua arma contro il petto di Lorenza; venti volte ne la distolse con una specie di terrore.

Una sola virtù era sopravvissuta alla rovina di tutte le altre, in quell'anima perversa; il miserabile rispettava sua madre.

Non lo spaventava il pensiero d'un delitto, ma rinculava inorridito dinanzi al pensiero di spargere del sangue davanti a colei di cui temeva tanto la maledizione.

Ritardò per qualche istante l'esecuzione del suo sinistro progetto, supponendo che la Marchesa se ne ritornerebbe sola, come sola era venuta, e che avrebbe allora buon giuoco per accontentare la signorina di Praterous.

Ma l'arrivo del Visconte e l'incidente inatteso che ne seguì, mandarono ancora a vuoto l'odiosa combinazione.

Per attaccare Lorenza in mezzo alla valle era necessario infatti mostrarsi allo scoperto; simile arditezza, che sarebbe stata possibile se la Marchesa fosse stata sola, diveniva impraticabile in presenza e sotto gli occhi d'un testimone come Marianna.

(Continua.)

me crediamo del pari che il municipio farebbe il suo dovere provvedendo senza riguardi di sorta.

Siamo in sito centralissimo e quindi una misura che tolga definitivamente quello sconcio ci sembra di piena convenienza, di assoluta necessità, di vera giustizia.

**Cane molesto.** — Pregati pubblichiamo:

*Preg. sig. Direttore,*

Mi sia cortese di voler inserire nella cronaca del suo giornale il seguente legno, che gli abitanti della via Carmini le serberanno sempre riconoscenza.

In una casa civile posta in detta contrada vi è un grosso cane il quale notte e giorno abbaia continuamente ed emette dei lamenti che fanno ribrezzo; riuscendo molesto ai vicini in guisa che non possono dormire tranquillamente perchè vengono di continuo destati da quei guaiti.

Si spera che, dopo questo legno, che i proprietari del cane riconosceranno giustissimo, sarà provveduto in modo che tale molestia abbia a cessare per sempre.

Le rinnovo i ringraziamenti e mi creda

Suo obb.

*(Segue la firma.)*

**«La Sfinge d'Antenore.»** — È uscito un altro numero di questo prezioso periodico, che in ogni numero ci apparecchia sempre nuove sorprese.

Crediamo non possa esserci un giornale più completo di passatempi e perciò a nostro parere non dovrebbe esserci famiglia che non vi sia abbonata.

Per nostra parte adempiamo al grato dovere di presentarlo e raccomandarlo.

**Deconza.** — Nei giorni di fiera in Prato della Valle ogni statua è mutata in un cippo vespasiano.

Forse i cippi che preesistevano sopra i ponti erano più comodi assai di quei nuovi disposti entro il recinto.

Ma ciò sia o meno, sta però il fatto che adesso l'è una vera bruttura, una vera indecenza cui conviene pur provvedere.

**Teatro Garibaldi.** — La compagnia equestre Roussière Vitali continua ad attrarre moltissima gente al Teatro Garibaldi.

La finita esecuzione e la bellezza di certi giuochi confermano sempre più la fama della compagnia.

**Che sbornia!!** — Certo M. L. ubriaco fradicio ieri circa alle 11 ant. cadeva a terra in via Ponte della Morte riportando una ferita al naso. Venne condotto all'ospedale ove rimase in cura.

**Furto.** — Nello stallo del Palazzo Rosso fuori Codalunga l'altro ieri a cura di ignoti venne rubato in danno di Franceschini Antonio una brigliada di cavallo del valore di L. 12.

**Contravvenzione.** — Verso le ore 2 1/2 della scorsa notte veniva dichiarato in contravvenzione per abusive protrazioni d'orario un esercente conduttore di caffè.

**Una al di.** — Prima di partire per i bagni di mare, Bernardino entra in un negozio per comperare un costume da bagno.

— Come lo vuole? di lana o di cotone?

— Me lo dia di lana: dicono che quest'anno l'acqua sia molto fredda.

**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 21 marzo 1886.**

*Prime pubblicazioni*

Piranese Francesco fu Lorenzo, possidente, con Saro Antonia di Luigi tabaccaia.

Lazzaro Luigi fu Ambrogio, calzolaio, con Caretta Giuseppa di Francesco, casalinga.

Gaio Pietro fu Agostino, facchino, con Gazzi Maria fu Gioachino, domestica.

Destro Celestino di Giordano, villico, con Martellato Adelaide di Domenico, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Bonafede Nicolò di Angelo, possidente, in Fiesse d'Artico, con Pastorio

Emma Italia di Giuseppe, casalinga, in Chiesanova di Padova.

Bulla Giovanni di Andrea, villico, di Padova, con Collini Rosa fu Domenico, villica, di Strà.

*Unica pubblicazione*

Cattani Angelo di Sante, tenente di cavalleria, in Padova, con Mazzoni Maria fu Eugenio, possidente, di Castel Franco Veneto.

*Seconde pubblicazioni*

Vettore Angelo di Valentino, calzolaio, con Schiavon Rosa fu Santo, casalinga.

Franceschini Giovanni fu G. B., prestinaio, con Torresan Maria di Tommaso, lavandaia.

Tutti del Comune di Padova.

Santon Pietro di Desiderio, possidente, in Poggiana di Zacco, con Marchetti Carlotta fu Osvaldo, possidente, di Chiesanova di Padova.

Sartori Arino di Luigi, falegname, di Campozerardo di Camponozara, con Breda Chiara di Vincenzo, casalinga, in Padova.

Zuin detto Caeto Alberto di Felice, contadino, in Selvazzano, con Morbiato Maria di Pietro, contadina, in Volta Bruseganà di Padova.

Da Zara Giuseppe fu Moisè, possidente, di Padova, con Segrè Ernestina di Giacomo, possidente, in Milano.

Lago Carlo fu Giovanni, contadina, in Torreglia, con Focalosso Giuliana di Giovanni, contadina, in Torreglia.

Padua Buongiorno chiamato Angelo fu Pellegrino, possidente, in Milano, con Errera Enrichetta chiamata Alba di Moisè, possidente, di Venezia.

Leone Luigi fu Camillo, forriero maggiore 35. regg. fant., in Padova, con Argenio Anna fu Antonio, sarta, di Napoli.

**Bollettino dello Stato Civile del 20 Marzo**

**Nascite:** Maschi N. 1 - Femmine 1.

**Morti.** — Ruggi Oreste di Lorenzo di giorni 5 — Armellini Quirino di Antonio di giorni 10 — Calore Pietro di Domenico di giorni 38; Gobbo Luigi di Giuseppe d'anni 3 3/4 — Borlinetto Giovanni fu Pietro di anni 44, impiegato, coniugato — Breda Bernardo fu Giuseppe di anni 55, fabbro, coniugato — Negrelli Negrelli Bona fu G. B. di anni 90, civile, vedova.

Tutti di Padova.

Marconi Pietro di Vincenzo di anni 22, caporale di fanteria, celibe, di Cittareale — Giuggia Giuseppe di Giuseppe di anni 23, soldato di cavalleria, celibe, di Villanova Mondovì — Gentilini Corradina Anna fu Leonardo di anni 65, civile, di Tolmezzo.

Tutti di Padova.

**Spettacoli d'oggi**

**TEATRO GARIBALDI.** — Questa sera grande rappresentazione della compagnia equestre Roussier-Vitali. Ore 8.

**CORRIERE COMMERCIALE**

**BORSA**

Padova 23 Marzo

Rendita italiana 5 p. 0/0	98	—
contanti L.	98	12 1/2
Fine corrente . . . . . »	98	45
Fine prossimo . . . . . »	78	40
Genove . . . . . »	2	—
Banco Note . . . . . »	1	23 3/4
Marche . . . . . »	2220	—
Banche Nazionali . . . . . »	934	—
Credito Mobiliare . . . . . »	308	50
Costruzioni Venete . . . . . »	300	—
Banche Venete . . . . . »	180	—
Cotonificio Veneziano . . . . . »	370	—
Tramvia Padovano . . . . . »	96	—
Guidovie . . . . . »	—	—

Rendita Italiana senza notevoli variazioni 98,10 fine corr. e 98,45 circa per aprile.

Sostenute le Costruzioni Venete con compratori a 308,50.

Fece ottima impressione il rapporto letto il 21 corr. all'assemblea generale della Banca Veneta e le azioni sono ben tenute intorno L. 300.

**Cambi**

Londra 3 mesi 2 p. 0/0 L. 25 09 —  
Germania vista . . . . . » 1 23 1/8  
Austria . . . . . » 2 — —  
Francia . . . . . » 100 15 —

**Zuccheri.** — Continua in generale sui nostri mercati, come sui mercati esteri, la tendenza ribassista.

**Petrolio.** — Se la tendenza debole che si è verificata in America e ad Anversa persistesse, si può prevedere un ribasso anche sulle nostre piazze.

**Salumi.** — A Genova i prezzi tendono continuamente al ribasso, malgrado le attive richieste da diverse piazze dell'interno. Ciò dipende dall'abbondanza dei depositi.

Ecco i prezzi che si sono fatti sulla piazza di Genova: Merluzzo Labrador, da L. 35 a 40; Stoccolfo Bergen, da L. 70 a 75; Vadsø scelto, da L. 60 a 62, per 100 chilog. Salacche Spagna, da L. 35 a 45; Sardelle salate con testa, da L. 27 a 28 al barile. Tonno in latte, da L. 160 a 190, per 100 chilog., il tutto franco vagone.

**Agrumi.** — Sul mercato di Genova le vendite sono più attive anche per i bisogni dell'interno, ed i prezzi subirono qualche aumento.

**Diario Storico Italiano**

23 MARZO

Ferveva nel 1655 la guerra tra la repubblica veneta e la Turchia.

Francesco Morosini, capitano generale dell'armata navale veneziana, dopo espugnata l'isola d'Egina, si recò ad assalire la città di Volo sulle coste della Macedonia; e in questo giorno 23 marzo se ne impadronì colla forza, esportandone molti cannoni di bronzo e di ferro e non poche vettaglie, lasciando la città in preda alle fiamme.

Tale vittoria segnò il preludio di quella più famosa riportata dai Veneziani sulle rive dei Dardanelli qualche mese appresso.

**Corte d'Assise di Padova**

**PROCESSO DELLA BANCA VENETA**

**Presidente:** Ridolfi.

**Giudici:** Bettanini e Marconi.

**Supplente:** Cortella.

**Scancellieri:** Schinelli e Franchi.

**P. M.:** Gisotti.

**Parte Civile:** Avv. Diena e Valli.

**Difensori:** Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giurati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

**Udienza antimeridiana del 23 marzo**

L'udienza è aperta alle 10.

Il giurato Zamperoni manca perchè malato.

Si legge il certificato medico relativo del dottor Favaro.

Leoni, medico, dichiara di aver visitato il malato Zamperoni per ordine del Presidente, e di averlo trovato affetto da febbre reumatica la quale gli impedirà di comparire all'udienza prima di sabato p. v.

Il P. M. dice che essendo arrivati quasi al termine del processo non sarebbe prudente privarsi di un giurato.

La difesa si associa e quindi la Corte delibera che l'udienza sia rinviata a martedì prossimo venturo (30 marzo) ore 10 ant.

Il collegio della difesa era quasi al completo ed il pubblico assai numeroso accorso per udire la fine della requisitoria del Pubblico Ministero.

**Un po' di tutto**

**Una orribile disgrazia.** — A Roma ieri ai Prati di Castello avvenne una orribile catastrofe.

Un fabbricato in costruzione è crollato seppellendo una decina di operai. Furono estratti tre cadaveri; gli altri liberati dalle macerie sono feriti gravemente.

La fabbrica ove è avvenuta la disgrazia è del Tosoni. Si è staccato un cornicione della lunghezza di otto metri, precipitando otto operai. Tre sono morti subito; tre altri poco dopo all'ospedale.

Due versano in istato disperato. L'assistente ai lavori è fuggito.

**Emula del dottor Tanner.** — Emma Keyser, una bella bionda di 19 anni, di Allentown, Pennsylvania colpita da mania religiosa, per essersi convertita alla fede della chiesa metodista, s'è imposta, in sconto dei suoi peccati, un digiuno rigoroso di 40 giorni. Dal 21 febbraio al 7 marzo essa non prese nè cibo, nè bevanda, ed è decisa ad arrivare al 40° giorno se... non crepa prima.

**Un cadavere in due sacchi.** — Alcune donne della tenuta Linta, regione San Francesco in Sardegna avendo attinta acqua da un pozzo e trovata imputridita, sospettarono fosse così mutata per qualche corpo umano caduto e putrescente nel pozzo stesso.

Calati i graffi, incontrarono una resistenza. Avvertito l'ispettore di P. S. questi accorse sul luogo coll'autorità giudiziaria e coi carabinieri, i quali estrassero un sacco contenente un torso umano, e poi un secondo con entro una testa orribilmente schiacciata, e inoltre braccia e gambe.

La perizia medica accerta che il misfatto fu commesso un mese fa.

**Sotto un macigno.** — Nel mattino di giovedì scorso mentre la settantenne Bienza Margherita passava sulla pubblica via a Novate Mezzola venne colpita alla testa da un grosso sasso staccatosi dal monte sovrastante. Lo squagliamento della neve causò il distacco di quel macigno che rese all'istante cadavere la povera vecchia.

**Ultime Notizie**

**(Dal giornali)**

Si assicura che appena approvato il progetto per provvedimenti finanziari, che si è finito di discutere ieri, verrà risolta alla Camera la questione sull'ordine del giorno.

Secondo il *Fanfulla* il ministro proporrebbe che si discutano le leggi sociali finchè sieno approntati i bilanci per la discussione.

Notizie dallo Scioa annunziano che è prossimo il ritorno del viaggiatore Antonelli, il quale spera di poter raggiungere la costa in giugno.

**(Nostri dispaeci)**

Roma, 22, ore 9.40 ant.

A Corinto l'uscire giudiziario su istanza del pescivendolo Raf-topulo sequestrò le paranzelle italiane *Agostino* e *Susanna* per preteso inadempimento dei fatti di pesca. I proprietari Salmi rifiutandosi riceverlo perchè senza il console, egli li percosse non ostante avessero issata bandiera italiana. Allora quaranta soldati invasero le barche e arrestarono i Salmi. Il console nemmeno protestò (*Bravo Robilant!*)

— Continuano le pratiche di Depretis per amicarsi i dissidenti. Le riunioni hanno luogo in casa Minghetti; qualora non intervengano accordi, la battaglia parlamentare non avverrà che discutendosi il bilancio.

**TELEGRAMMI**

(AGENZIA STEFANI)

**Bellinzona, 22.** — Il popolo ticinese approvò con noti 10500 circa contro 10,000 la legge confessionale.

**Berlino, 22.** — Dei decreti imperiali ordinano l'istituzione di un ispettorato per la flotta delle torpedine con sede di stato maggiore a Kiel, la formazione di una terza divisione di marinai artiglieri, composta di tre compagnie, l'aumento da quattro a cinque compagnie di divisione dei cantieri.

**Parigi 22.** — La Camera approvò il progetto autorizzante la pubblicità delle sedute del consiglio municipale di Parigi, e del consiglio generale della Senna.

**Lisbona, 22.** — Il matrimonio del duca di Braganza è aggiornato al 24 maggio causa le riparazioni necessarie nel palazzo di Belem.

**Cose inglesi.**

**Londra, 22.** — Camera dei Lordi. — *Kimberley* dichiara che un telegramma di Dufferin, di ieri, annunzia che Prendergast disperse dei grandi corpi di insorti presso Yemethen e Wonn; le tribù vicine sono in amichevoli comunicazioni cogli inglesi.

**Londra, 22.** — Comuni — *Bruce*, rispondendo a Cooven, dichiara che non si fece alcun accomodamento col governo italiano riguardo all'occupazione di Massaua. L'Italia fu informata a suo tempo da Granville che qualunque occupazione del territorio del Mar Rosso deve essere soggetta all'accordo della Porta.

Campbell Bannerman, rispondendo a Smith, dice che il governo è intenzionato di ritirare le truppe inglesi gradatamente dalle posizioni sulla ferrovia del Nilo fino a Assouan. La frontiera di Wadyhalfa sarà allora tenuta dalle truppe egiziane. Questa

decisione si è presa dal governo sotto la propria responsabilità. L'esercito inglese d'Egitto conta 17108 tra ufficiali e soldati.

**Londra, 22.** — Bright conferì lungamente sabato con Gladstone per addivenire a un compromesso. Caso i negoziati fallissero, Chamberlain sarebbe seguito da un partito considerevole. Parecchi titolari di posti secondari nel Gabinetto si dimetterebbero con lui.

Lo *Standard* crede sapere che il Governo esamina se debba richiamare immediatamente Wolff dall'Egitto.

**In Oriente.**

**Londra, 22.** — Lo *Standard* ha da Berlino: Per deferenza alle potenze il principe Alessandro acconsenti a che il suo nome si cancelli dalla convenzione turco bulgara, ma egli domanda, come compenso, di essere nominato governatore della Rumelia per un periodo indefinito.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**Inserzioni a Pagamento**

**A. M. D. Fontana**

**DENTISTA**  
CHIRURGO DI VIENNA  
Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi  
Specialista per otturature di Denti.  
Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione *senza dolori*.

**Banca Veneta**  
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
(Vedi IV Pagina)

**PREMIATA FABBRICA**

Borgo Codalunga N. 4759 **Cappelli** Borgo Codalunga N. 4759

**GIUSEPPE INDRI**

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

**Cappelli a cilindro**

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

**GIBUS PER SOCIETÀ**

**Cappellini per Fanciulli**

**Cappelli per Sacerdoti**

**FELTRI PER SIGNORE**

**BERRETE DI SETA, ecc.**

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **prezzi fissi di fabbrica** quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.

**NELL'Emporio di Specialità**

**all'Angolo della Piazzetta Pedrocchi**

(come da Druker all'Università, presso cui trovasi il deposito generale, da Stiasni al Municipio e dai principali librai d'Italia) si vende a L. UNA il

**Calendario Popol.° Perpetuo**

di G. MENEGUZZI

che contiene tutte le indicazioni dei lunari annuali per secoli passati, per l'attuale e per futuri, che ebbe già uno splendido successo e che fu adottato da quasi tutti gli uffici pubblici di Padova.

**Latteria Padovana**  
alla Centrale Via dei Servi N. 1068  
Tre anni di continuato esercizio  
**VENUTA**

Latte - sano puro non adulterato - genuino - Burro - formaggi - ricotta - Panna da caffè - e la solita **Panna montata**.

